

OCIT
Osservatorio Comunicazione Informazione Territoriale

Osservatorio UNPLI – UJCE
ACCORDO QUADRO
per la comunicazione
a partire dal PIEMONTE

Per colmare il divario tra le diverse esperienze Locali di Comunicazione e Informazione attivata dalle Pro Loco secondo sensibilità e interpretazioni molto soggettive, l'UNPLI del Piemonte, con l'ausilio della Unione Giornalisti e Comunicatori europei inizia un programma di valutazione dell'esistente e di formazione delle varie risorse umane dedicabili, nonché la selezione di quelle professionalità idonee a rendere maggiormente efficace il lavoro della Pro Loco facenti parte dell'UNPLI Piemonte e della medesima struttura di vertice.

UNPLI e UJCE, a pieno titolo, intendono quindi creare Osservatorio Comunicazione e Informazione Territoriale OICT cioè uno spazio culturale che propone quindi cinque grandi orientamenti che consentano ai cittadini di essere meglio informati sulle capacità e attività dell'UNPLI- Piemonte.

Il presente accordo consente l'avvio di un'ampia azione per migliorare la comunicazione e rilanciare il dibattito sul ruolo delle Pro Loco con le istituzioni, i cittadini e le parti interessate nel rispetto delle direttive europee.

Per mettere in atto questo Osservatorio, delegato anche a compiere una economia collaborativa, si produrranno 5 azioni guida:

1-elaborare un programma di formazione per le risorse umane interne all' UNPLI

2-raggruppare i principi comuni relativi alla comunicazione e proporre a tutti i protagonisti interessati gli impegni da rispettare;

3-avviare un forum che permetterà di consultare le Pro Loco sulla condotta della loro comunicazione

- 4- stabilire gli obiettivi da raggiungere
- 5- creare un legame con le istituzioni territoriali sull'efficacia del metodo

Le linee avranno piena corrispondenza potendo:

- facilitare lo scambio di buone pratiche
- sviluppare strumenti educativi comuni e mettere in rete i professori
- estendere i programmi alle istituzioni;
- completare i siti Internet delle Pro Loco dell'UNPLI
- Collaborare con i media impiegando le nuove tecnologie

Salutata al suo nascere come uno strumento per dare concretezza all'esigenza di "colloquiare" con i cittadini, la legge 150/2000 è stata considerata inizialmente la risposta giusta e moderna per mettere ordine nel settore della comunicazione edell'informazione pubblica.

Esiste però un'area grigia che vogliamo contrastare ed eliminare. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo conoscere quantità e caratteristiche del fenomeno.

Allo scopo di avere il maggior numero possibile di informazioni e di monitorare con costanza la situazione del nostro territorio sulla gestione delle attività di relazione con i media sia per mezzo dell'informazione che della comunicazione nasce l'OICT.

Circa l'economia collaborativa di cui sopra, si fa riferimento all'

Atto comunitario n. 165: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. "Un'Agenda europea per un'economia collaborativa" circa

lanuovi modelli imprenditoriali in cui le attività sono facilitate da piattaforme di collaborazione che creano un mercato aperto per l'uso temporaneo di beni o servizi spesso forniti da privati. Essa coinvolge tre categorie di soggetti:

1. **i prestatori di servizi** che condividono beni, tempo e risorse. Può trattarsi sia di privati che operano su base occasionale ("pari") che di professionisti ("prestatori di servizi professionali");

2. **gli utenti;**

3. **gli intermediari** che attraverso piattaforme online mettono in comunicazione i prestatori e gli utenti ("piattaforme di collaborazione")



L'economia collaborativa copre una grande varietà di settori, che vanno dal turismo, al trasporto di persone, ai servizi, creando nuove opportunità sia per i consumatori (accesso a nuovi servizi, offerta più ampia e prezzi inferiori), che per le imprese. Secondo la Commissione europea, se sviluppata e promossa in modo responsabile, l'economia collaborativa potrà dare un contributo importante alla crescita e all'occupazione.

In questo senso la disponibilità dei siti www.ujce.eu, e www.unplipiemonte.it, unitamente alla verifica delle opportune necessità professionali in risposta alle esigenze di percorso che saranno di volta in volta individuate, analizzate e valutate per soddisfare i legittimi interessi collettivi, offre un ventaglio operativo di base eccezionale.

La formazione proposta sarà nel solco della Summer School iniziata con il Polo Universitario di Asti dove l'Unione Giornalisti e Comunicatori Europei è già titolare di un Laboratorio Media applicato alle discipline sportive ed esteso alle componenti di maggior interesse sociale e fra questo il turismo territoriale.

Nel rispetto dei rispettivi incarichi, i firmatari e affidatari della presente convenzione sono individuati nel Segretario Generale dell'UNPLI – PIEMONTE e nel DELEGATO alla Formazione per UJCE.

Asti, 12 settembre 2017



UNIONE GIORNALISTI E
COMUNICATORI EUROPEI
Sede Sociale - Palazzo Italia Italiana
Via Cavour, 30 - 00121 Torino
Tel. +39 011 2412123
E-MAIL: UJCE@UNPLI.IT - Delegato P. Zani/1016

